

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento dell'Ambiente
L'ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 *“Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana”* e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2, recante *“Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione”*;
- VISTA** la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e ss.mm.ii.;
- VISTA** la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione 5 aprile 2022, n. 9 *“Regolamento di attuazione del Titolo II della l.r. n.19/2008. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'art. 13, comma 3, della legge regionale marzo 2016, n. 3.”*, pubblicato sulla GURS n. 25, parte I, del 1° giugno 2022;
- VISTO** il Decreto Presidente della Regione Siciliana n. 420/Area 1^/S.G. del 5 agosto 2024, con il quale l'On.le Giuseppa Savarino è stata nominata Assessore regionale con preposizione all'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 733 del 17 febbraio 2025 con il quale, in esecuzione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 50 del 14 febbraio 2025, è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente all'arch. Calogero Beringheli;
- VISTO** il D.D.G. n. 2101 del 29 dicembre 2025, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Responsabile del Servizio 1 *“Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali”* del D.R.A. all'Arch. Antonino Polizzi, con decorrenza dal 02/01/2026;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011, coordinata con il testo della Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- VISTA** la legge 6 dicembre 1991, n. 394 *“Legge quadro sulle aree protette”* e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modifiche e integrazioni recante *“Norme in materia ambientale”*;
- VISTO** il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e ss.mm.ii. recante *“Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica”* e ss.mm.ii.;
- VISTO** il D.M. 17 ottobre 2007, recante *“Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”*, successivamente modificato dal D.M. 22 gennaio 2009;
- VISTE** le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza approvate dalla Conferenza Stato Regioni nel corso della seduta del 28 novembre 2019 e pubblicate sulla G.U. n. 303 del 28 dicembre 2019;
- VISTA** la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, articolo 1 *“Disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti SIC e ZPS”*;
- VISTA** la legge regionale 14 maggio 2009, n.6, art. 60 *“Competenze dei comuni in materia di valutazione di incidenza. Interpretazione autentica dell'art. 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n. 13”*;
- VISTA** la legge regionale 7 maggio 2015, n. 9: *“Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale”*, articolo 91 *“Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”* e ss.mm.ii.;

- VISTA** la legge regionale 21 maggio 2019, n. 7 “*Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell’azione amministrativa*”;
- VISTA** la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9 “*Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2021. Legge di stabilità regionale*”, art. 73 “*Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale*”;
- VISTA** la Delibera di Giunta n. 48 del 26 febbraio 2015 “*Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d’impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VInCA)*”, che individua l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l’eccezione dell’emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art.1, comma 6, della legge regionale 9 gennaio 2013, n. 3;
- VISTO** il decreto assessoriale 14 febbraio 2022, n. 36 come modificato e ss.mm.ii. di adeguamento del quadro normativo regionale alle Linee guida Nazionali sulla Valutazione di Incidenza pubblicate sulla G.U. n. 303 del 28 dicembre 2019;
- VISTO** l’atto di indirizzo assessoriale n. 1484/GAB dell’11 marzo 2015 e ss.mm.ii.;
- VISTO** il D.A. 17 maggio 2016, n. 207/GAB di istituzione della Commissione tecnica specialistica per le valutazioni ambientali di competenza regionale (di seguito C.T.S.);
- VISTO** il DA n. 22/GAB del 10 febbraio 2025, come modificato dal DA 54/GAB del 23 febbraio 2026, inerente il funzionamento della CTS;
- VISTI** i provvedimenti di nomina e di revoca dei componenti della C.T.S., dati in primis dal D.A. 27 maggio 2016, n. 230/GAB ed in ultimo dal D.A. 30 dicembre 2025, n. 367/GAB;
- VISTA** l’istanza n. 4236 depositata in data 14 novembre 2025 nel Portale Regionale per le Valutazioni Ambientali, assunta al protocollo del Dipartimento dell’Ambiente al n. 78696 di pari data, con la quale il Comune di Cefalù (PA) (di seguito Proponente) ha richiesto l’attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale - Livello II – Valutazione Appropriata, ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii. e D.A. 14 febbraio 2022, n. 36 e ss.mm.ii, Allegato 1, per il progetto “*M2C4 -Tutela del territorio e della risorsa idrica - 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l’efficienza energetica dei comuni. Opere per la mitigazione del rischio idrogeologico della Rocca di Cefalù, Via Pitrè, attraverso il consolidamento, rivestimento con rete metallica, barriere paramassi, ancoraggi e interventi integrativi di tipo attivo. CUP: 188H22000230005*”, ricadente nel territorio del Comune medesimo, depositando allo scopo sul Portale medesimo tutta la documentazione tecnica ed amministrativa necessaria, perfezionata con nota prot. DRA n. 87839 del 30 dicembre 2025, consultabile nella “Sezione Pubblica” del Portale al Codice Procedura 4324;
- PRESO ATTO** che l’istanza è corredata dalla certificazione di avvenuto versamento degli oneri istruttori previsto dall’art. 91 della L.R. 9/2015, comma 3;
- PRESO ATTO** che, con nota del Servizio 1/D.R.A. prot. n. 3055 del 19 gennaio 2026, la pratica è stata formalmente inoltrata alla C.T.S. per il parere di competenza;
- VISTA** l’avvenuta pubblicazione della procedura sul Portale delle Valutazione Ambientale in data 19 gennaio 2026;
- RILEVATO** che il progetto prevede interventi su una porzione di versante della Rocca di Cefalù, incombente sull’abitato situata in Contrada Rocca; nel versante si riconosce infatti un’area definita da due fronti rocciosi con evidente instabilità, che ha determinato in passato diversi crolli di blocchi lapidei.
Le due porzioni di costone roccioso sono denominate in progetto “area Pitrè 1” di circa mq 2.300,00 e “area Pitrè 2” di mq 5150,00: vi verrà effettuato un consolidamento corticale e un rivestimento con rete paramassi, rinforzata con mediante funi diagonali di armatura e fissata con adeguate chiodature;
- RILEVATO** che le opere in progetto ricadono all’interno del sito Natura 2000 ZSC ITA 0200001 “*Rocca di Cefalù*”;
- ACQUISITO** con nota prot. DRA n. 10830 del 18 febbraio 2026 il parere C.T.S. n. 87/2026 reso nella seduta del 13 febbraio 2026, composto da n. 11 pagine, nel quale è stato espresso il parere di Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. n.357/97 e ss.mm.ii., Livello II – Valutazione appropriata, favorevole con prescrizioni, per il progetto “*M2C4 -Tutela del territorio e della risorsa idrica - 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l’efficienza*”

energetica dei comuni. Opere per la mitigazione del rischio idrogeologico della Rocca di Cefalù, Via Pitrè, attraverso il consolidamento, rivestimento con rete metallica, barriere paramassi, ancoraggi e interventi integrativi di tipo attivo. CUP: 188H22000230005”, proposto dal Comune di Cefalù (PA);

RITENUTO di dovere dichiarare concluso con parere motivato favorevole con prescrizioni il procedimento di Valutazione di Incidenza, Livello II Valutazione Appropriata, ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii. e D.A. 14 febbraio 2022, n. 36 e ss.mm.ii., Allegato 1, per il progetto “*M2C4 -Tutela del territorio e della risorsa idrica - 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni. Opere per la mitigazione del rischio idrogeologico della Rocca di Cefalù, Via Pitrè, attraverso il consolidamento, rivestimento con rete metallica, barriere paramassi, ancoraggi e interventi integrativi di tipo attivo. CUP: 188H22000230005*”, proposto dal Comune di Cefalù (PA);

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

A termine delle vigenti disposizioni

DECRETA

Articolo 1

Si dispone concluso con parere motivato favorevole il procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997 e ss.mm.ii. e DA 14 febbraio 2022, n. 36 e ss.mm.ii., Livello II – Valutazione appropriata, per il progetto “*M2C4 -Tutela del territorio e della risorsa idrica - 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni. Opere per la mitigazione del rischio idrogeologico della Rocca di Cefalù, Via Pitrè, attraverso il consolidamento, rivestimento con rete metallica, barriere paramassi, ancoraggi e interventi integrativi di tipo attivo. CUP: 188H22000230005*”, proposto dal Comune di Cefalù (PA) e ricadente nel territorio del Comune medesimo, a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

1. Prima dell’inizio dei lavori dovrà essere individuato un esperto faunista che dovrà effettuare la verifica
2. sulle pareti rocciose oggetto di disaggio, della eventuale presenza di nidi di specie di interesse conservazionistico;
3. Dovrà essere presentato e realizzato un piano di monitoraggio ambientale (*ante operam e post operam*) sulle componenti vegetazione, flora e fauna. Il PMA dovrà indicare i tempi e le modalità delle attività di monitoraggio. Il *post operam* dovrà essere previsto per almeno un anno dalla fine dei lavori;
4. Durante l’esecuzione degli interventi sulle pareti rocciose è vietata la rimozione di qualsiasi tipologia di nido e l’estirpazione di qualsiasi specie rupicola;
5. Nel caso in cui durante l’esecuzione degli interventi in parete si dovesse procedere alla parziale potatura delle suddette specie rupicole o di arbusti autoctoni, che siano in fruttificazione, si dovrà raccogliere il seme e programmare la riproduzione presso vivai specializzati in produzione di piante da germoplasma locale;
6. Le opere dovranno essere realizzate senza introdurre sostanze chimiche o comunque pericolose per l’equilibrio ecologico delle aree;
7. Al fine di non interferire con la fenologia (periodo riproduttivo) della fauna protetta, qualora si riscontrino specie avifaunistiche di interesse conservazionistico in parete, si dovranno sospendere i lavori per il periodo marzo-giugno;
8. A conclusione dei lavori dovrà essere effettuato un sopralluogo congiunto con l’Ispettorato Ripartimentale delle Foreste al fine di verificare l’ottemperanza delle prescrizioni del presente parere e che le aree di cantiere siano state ripulite e ripristinate e che siano stati rimossi i materiali di risulta dei lavori da tutto il lotto oggetto di intervento. Un report del sopralluogo dovrà essere trasmesso all’Autorità Ambientale della Regione Sicilia.

Articolo 2

Fanno parte integrante e sostanziale del presente decreto il parere della CTS n. 87/2026 reso nella seduta del 13 febbraio 2026, composto da n. 11 pagine, e l’attestazione di presenza dei componenti della Commissione.

Articolo 3

Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. e solo per le opere indicate negli elaborati progettuali trasmessi a questo Assessorato.

Articolo 4

Il proponente è onerato, prima dell'inizio dei lavori, di acquisire ogni altra autorizzazione, concessione, parere o nulla osta previsti dalla normativa vigente per l'approvazione dell'opera.

Articolo 5

Copia del presente decreto sarà notificata al Servizio 3 "Aree Naturali protette" del D.R.A. e all'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Palermo, cui sono affidate le azioni di sorveglianza ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;

Articolo 6

Il proponente dovrà ottemperare a quanto contenuto nelle prescrizioni ambientali di cui al presente decreto, pena la decadenza dello stesso. I soggetti deputati alla verifica delle prescrizioni ambientali di cui al presente provvedimento, ciascuno per la parte di competenza sono l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Palermo;

Articolo 7

È fatto obbligo al Proponente di comunicare l'inizio e fine lavori ai Servizi 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" e 3 "Aree naturali protette" del Dipartimento Regionale dell'Ambiente, all'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Palermo;

Articolo 8

Ai sensi del D.A. 14 febbraio 2022, n. 36 e ss.mm.ii., Allegato 1, punto 13, il presente decreto ha efficacia di 5 anni dalla data di emissione. Trascorso tale termine senza che il progetto sia stato realizzato la procedura deve essere reiterata. Entro il predetto termine di efficacia il Proponente può richiedere una proroga tramite presentazione di istanza motivata.


Articolo 9

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito istituzionale di questo Assessorato, in ossequio all'art. 68 della L.R. 12.08.2014 n. 21 e ss.mm.ii. e nel Portale Valutazioni Ambientali di questo Dipartimento (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>), Codice Procedura n. 4324 per rispondere alla necessità di informazione e partecipazione del pubblico prevista dalla Convenzione di Aarhus del 25 giugno 1998; nonché per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro il termine di giorni 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione nella G.U.R.S. o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla medesima data di pubblicazione.

Palermo,

On.le Ar. *Giuseppa Savarino*



GIUSEPPA SAVARINO
2026.04.23 14:49:30
CN=GIUSEPPA SAVARINO
C=IT
O=REGIONE SICILIANA
2.5.4.97=VATIT-80012000826
RSA/2048 bits



Cod. Procedura: 4324

Sigla Progetto: PA_028_VI00013

Proponente: Comune di Cefalù (PA)

Procedimento: Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. – Livello II Valutazione Appropriata, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i., secondo quanto disposto dal D.A. 14 febbraio 2022, n. 36 e ss.mm.ii., Allegato 1.

Oggetto: “Progetto: M2C4 – Tutela del territorio e della risorsa idrica - 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni. Opere per la mitigazione del rischio idrogeologico della Rocca di Cefalù, Via Pitrè, attraverso il consolidamento, rivestimento con rete metallica, barriere paramassi, ancoraggi e interventi integrativi di tipo attivo. CUP: 188H22000230005”.

Codice procedura	4324
Classifica	PA_028_VI00013
Procedura	Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. – Livello II Valutazione Appropriata, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i., secondo quanto disposto dal D.A. 14 febbraio 2022, n. 36 e ss.mm.ii., Allegato 1.
Oggetto	<i>Opere per la mitigazione del rischio idrogeologico della Rocca di Cefalù, Via Pitrè, attraverso il consolidamento, rivestimento con rete metallica, barriere paramassi, ancoraggi e interventi integrativi di tipo attivo</i>
Procedura finanziata	SI
Proponente	Comune di Cefalù (PA)
Sede Legale	Corso Ruggero n. 139, Cefalù (PA)
Capitale Sociale	
Legale Rappresentante	Dott. Ing. Angelo Mario Capuana
Progettisti	Arch. Leone Giuseppina, iscritta all'Albo Professionale degli Architetti PPC della Provincia di Palermo al n. 4628.
Località del progetto	Via Pitrè, Cefalù
Data presentazione al dipartimento	prot. DRA n. 78696 del 14 novembre 2025
Valore dell'Investimento	€ 1.891.580,00
Data procedibilità	prot. DRA. n. 3055 del 19/01/2026
Versamento oneri istruttori	€ 4.000,00
Responsabile del procedimento	Arch. Antonino Polizzi
Responsabile istruttore del dipartimento	Dott.ssa Mazzola Maria Maddalena
Contenzioso	No, sulla base della documentazione fornita sul portale regionale

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul portale regionale.

PARERE C.T.S. n. 87/2026 del 13/02/2026



VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;

VISTA la Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 recante “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica” come modificato/integrato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 e dal D.P.R. 5 luglio 2019, n. 102;

VISTA la circolare ARTA del 23 dicembre 2004, recante direttive sul “D.P.R. n. 357/97 e successive modifiche ed integrazioni:” Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” – art 5 – valutazione dell’incidenza – commi 1 e 2”;

VISTO il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137” e ss.mm.ii.;

VISTO il D.M. 17 ottobre 2007, recante “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”, successivamente modificato dal D.M. 22 gennaio 2009;

VISTO l’art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO il D.P.R. 13/06/2017 n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTO il D.A. n. 36 del 14_02_22 e allegati che adegua il quadro normativo regionale a quanto disposto dalle “Linee guida Nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VincA)”, approvate in Conferenza Stato-regioni in data 28 novembre 2019 e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dello Stato italiano del 28 dicembre 2019, n. 303;

VISTO il D.A./Gab del DRA n. 237 del 29/06/2023, con il quale sono integralmente sostituiti gli Allegati 1, 2 e 3 di cui al Decreto Assessoriale n. 36 del 14 febbraio 2022, relativo all’adeguamento del quadro normativo regionale alle Linee guida Nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VincA), approvate in Conferenza Stato-regioni in data 28 novembre 2019 e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dello Stato italiano del 28 dicembre 2019, n. 303;

RICHIAMATA la normativa relativa alla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, e in particolare:

- la Delibera della Giunta Regionale 21 luglio 2015, n.189 concernente: “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n.9 – Criteri per la costituzione – approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell’Assessore Regionale del Territorio e dell’Ambiente di cui alla nota n.4648 del 13 luglio 2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali (di seguito C.T.S.);
- il D.A. n. 207/Gab del 17/05/2016 di istituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;



- le note assessoriali prot. n. 5056/Gab/1 del 25/07/2016 “Prima direttiva generale per l’azione amministrativa e per la gestione” e prot. n.7780/Gab/12 del 16.11.2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- il D.A. n. 295/GAB del 28 giugno 2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;
- il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;
- il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;
- il D.A. n. 414 del 19 dicembre 2019 di nomina di quattro componenti della Commissione Tecnica Specialistica in sostituzione dei membri scaduti;
- il D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- il D.A. n. 285/GAB del 3/11/2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;
- il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;
- la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l’art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);
- il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 di regolamentazione del funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, con il quale è stato sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020;
- la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: “Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;
- il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione della CTS e di nomina di due componenti ad integrazione del Nucleo di coordinamento;
- il D.A. n. n. 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n. 1 componente ad integrazione della CTS;
- il D.A. n. 116/GAB del 27/05/2022 di nomina di nn. 5 componenti della CTS ad integrazione della CTS;
- il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022 l’incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;
- il D.A. 310/Gab del 28/12/2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;
- il D.A. n° 06/GAB del 13 gennaio 2023 con il quale è stata riformulata la composizione del Nucleo di coordinamento della Commissione Tecnica Specialistica;
- il D.A. n. 194 del 31/05/2023 con il quale è stato approvato il nuovo regolamento di funzionamento della CTS che indica la decorrenza a partire dal 01/07/2023;
- il D.A. n.238/Gab del 30/06/2023 che decreta la proroga per non oltre un mese, sino al 30/07/2023, del precedente D.A. n. 265 del 15/12/2021 di funzionamento della CTS;



- il D.A. 265 del 15/12/2021 oggi prorogato con decreto n. 238 del 30/06/2023 con il quale è stato prorogato il decreto di funzionamento della CTS sino al 30/07/2023;
- il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;
- il D.A. n. 282/GAB del 09/08/23 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;
- il D.A. n. 284/GAB del 10/08/23 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;
- il D.A. n. 333/Gab del 02/10/2023 di nomina di n. 23 componenti ad integrazione della CTS;
- il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina- del Segretario della CTS,
- il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 132/Gab del 17/04/2024 di nomina di 11 nuovi componenti della CTS.
- il D.A. n. 307/Gab del 03/10//2024 di nomina di due nuovi componenti della CTS;
- il D.A. n. 328/Gab del 16/10//2024 di nomina di un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 337/Gab del 29/10//2024 di nomina di un nuovo componente della CTS.
- il D.A. n. 44 del 26/02/2025 di nomina di 14 componenti in sostituzione di altri scaduti e dimissionari;
- il D.A. n. 46 del 26/02/2025 con il quale è stata riformulata la composizione del Nucleo di Coordinamento.
- il D.A. n. 91/Gab del 10/04/2025 di nomina di 3 nuovi componenti della CTS.

VISTA l'istanza, acquisita con nota prot. 78696 in data 14 novembre 2025 e perfezionata con nota prot. DRA n. 87839 del 30 dicembre 2025, presentata dal Proponente per l'attivazione della procedura di Livello II, Valutazione appropriata, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., secondo quanto disposto dal D.A. 14 febbraio 2022, n. 36 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. DRA n. 3055 del 19/01/2026 del Serv. 1 del DRA di Comunicazione, pubblicazione e trasmissione pratica alla C.T.S.;

LETTI ed ESAMINATI i seguenti elaborati tecnici e documentazione amministrativa caricati sul portale SIVVI dal Proponente:

RS10ETT0001A0	<i>ELENCO ELABORATI</i>
RS10REL0001A0	<i>RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA</i>
RS10GEO0001A0	<i>RELAZIONE GEOLOGICA</i>
RS10REL0002A0	<i>RELAZIONE GEOMECCANICA</i>
RS10REL0003A0	<i>RELAZIONE GEOTECNICA</i>
RS10REL0004A0	<i>RELAZIONE PAESAGGISTICA</i>
RS10EPD0001A0	<i>DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</i>
RS10EPD0002A0	<i>COROGRAFIE -AEROFOTOGRAMMETRIA - CARTA DEI VINCOLI</i>
RS10EPD0003A0	<i>PLANIMETRIA DEGLI INTERVENTI</i>
RS10EPD0004A0	<i>ELABORATO GRAFICO CONSOLIDAMENTO CORTICALE</i>
RS10EPD0005A0	<i>DIMENSIONAMENTO ANCORAGGI DI CONSOLIDAMENTO</i>
RS10EPD0006A0	<i>COMPUTO METRICO ESTIMATIVO E QUADRO ECONOMICO</i>
RS10EPD0007A0	<i>ELENCO PREZZI UNITARI</i>
RS10EPD0008A0	<i>ANALISI PREZZI</i>



RS10EPD0009A0	<i>PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO E FASCICOLO DELL'OPERA</i>
RS10EPD0010A0	<i>PIANO DI MANUTENZIONE DELL'OPERA E DELLE SUE PARTI</i>
RS10EPD0011A0	<i>QUADRO INCIDENZA MANODOPERA</i>
RS10EPD0012A0	<i>CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI</i>
RS10EPD0013A0	<i>COMPUTO PROVE SUI MATERIALI</i>
RS10EPD0014A0	<i>COMPUTO ONERI DI ACCESSO A DISCARICA</i>
RS10EPD0015A0	<i>CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO E SCHEMA DI CONTRATTO</i>
RS10EPD0016A0	<i>PARCELLE</i>
RS10EPD0017A0	<i>RELAZIONE SUI CRITERI MINIMI AMBIENTALI</i>
RS10EPD0018A0	<i>RELAZIONE SUI CRITERI IDNSH</i>
RS10EPD0019A0	<i>CHECK LIST DI VERIFICA E CONTROLLO</i>

LETTO il parere dell'**Ispettorato Ripartimentale delle Foreste** prot. n. 38755 del 05/04/2024, nel quale viene rilasciato nulla osta all'esecuzione degli interventi previsti con le seguenti prescrizioni:

- 1. Rispettare le raccomandazioni contenute nella Relazione Geologica a firma del Dott. Sergio D'Anna;*
- 2. Il materiale di risulta utilizzato in loco, dovrà essere portato a pubblica discarica autorizzata; è in ogni caso vietato abbandonare disordinatamente lo stesso, così da non determinare possibili dissesti idrogeologici, si puntualizza che norma del Decreto Legislativo n. 152 del 03/04/2006 e successive modificazioni ed integrazioni, le terre e rocce da scavo destinate all'effettivo riutilizzo per rinterri, riempimenti, rilevati e macinati non costituiscono rifiuti. In caso contrario il loro utilizzo sarà penalmente perseguibile;*
- 3. L'inizio dei lavori dovrà essere tempestivamente comunicato a questo S.I.R.F. con pec e/o mail e al Distaccamento Forestale in indirizzo;*
- 4. Lo smaltimento delle acque meteoriche non dovrà arrecare danni a terzi;*
- 5. L'esecuzione dei lavori è subordinata all'acquisizione di eventuali altre autorizzazioni e/o pareri previsti dalle norme vigenti;*
- 6. Tutte le autorizzazioni dovranno essere tenute in cantiere ed esibite al personale incaricato dei controlli;*
- 7. I lavori devono interessare esclusivamente le opere descritte negli elaborati progettuali presentati a questo Ufficio, nel caso in cui dovessero variare le tipologie delle opere previste, si dovrà procedere alla produzione di una nuova istanza, corredata dal progetto di variante per il riesame ed eventuale rilascio di nuovo Nulla Osta;*
- 8. Nel caso in cui non vengano osservate le condizioni e le prescrizioni impartite nella presente autorizzazione e/o se durante l'esecuzione dei lavori si verificassero dei dissesti ed eventi inattesi il Nulla Osta deve intendersi decaduto.*

LETTO il parere favorevole sulla normativa sismica rilasciato dal Genio Civile di Palermo con Prot. n. 167520 del 28/12/2023.

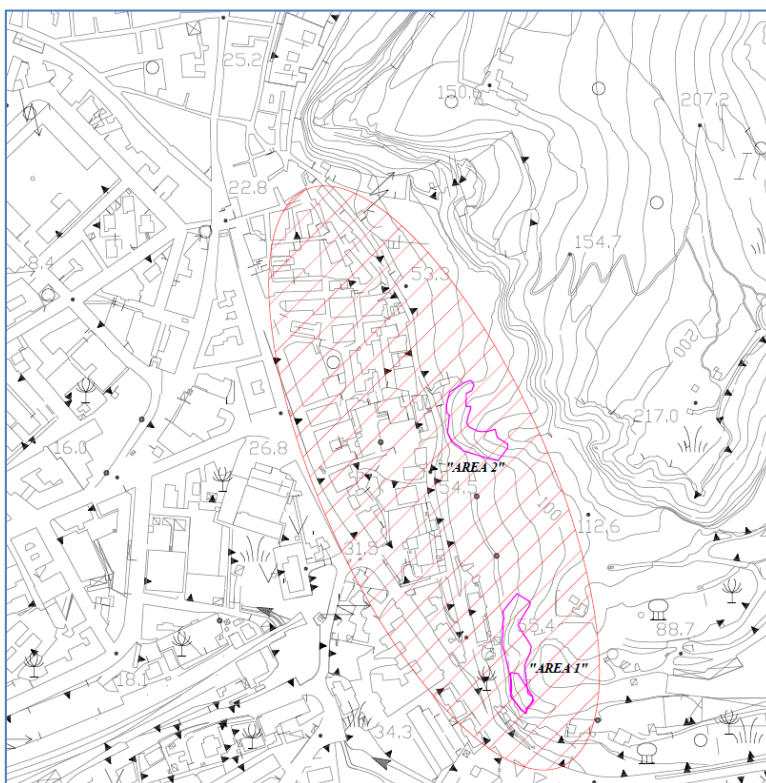
VISTA l'autorizzazione paesaggistica rilasciata dalla Soprintendenza dei BB.CC. di Palermo con prot. 20240011416/N.060.100 del 12/02/2024.



PREMESSA E INQUADRAMENTO TERRITORIALE

CONSIDERATO che il sito d'intervento è localizzato nella zona sud-est della Rocca di Cefalù, in un settore caratterizzato da pericolosità da crollo molto elevato "P4". La zona dell'abitato sottostante tali costoni è stata catalogata a rischio molto elevato "R4".

CONSIDERATO che il progetto riguarda l'intervento su due porzioni di costone roccioso denominate rispettivamente "AREA PITRÈ 1" e "AREA PITRÈ 2", come indicato nella seguente immagine.



CONSIDERATO che nel dettaglio l'area di progetto è immediatamente a ridosso dell'abitato di Cefalù,

CONSIDERATO che il sito di progetto, tenuto conto della somma della superficie di ognuna delle due aree di intervento (2.300 mq+5.150 mq), risulta esteso 7.450 mq;

CONSIDERATO che l'area oggetto di intervento, ricade all'interno dell'area SIC-ZSC ITA 020001 "Rocca di Cefalù" e più precisamente l'area denominata "Pitrè 1" ricade interamente all'interno del SIC mentre l'area denominata "Pitrè 2" ricade solo parzialmente all'interno del sito.

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

CONSIDERATO che il Proponente dichiara che *"È stato eseguito un dettagliato rilievo Geo-strutturale che ha interessato l'intera area, oggetto dell'intervento proposto ... Prima della posa in opera della rete paramassi è prevista la pulizia, sistemazione e rimodellamento del versante roccioso. I rivestimenti delle pareti rocciose, sono usati e possono svolgere due tipi di azioni:*

- 1) *Impedire il distacco dei blocchi di roccia e/o detriti;*
- 2) *Guidare la caduta dei blocchi, impedendo rimbalzi pericolosi.*



*Area "1" La rete paramassi utilizzata per il rivestimento di pareti rocciose interessate da fenomeni di crollo, caduta di massi e detrito è costituita da rete metallica zincata a doppia torsione a maglia esagonale cm. 8*10 avente un diametro pari a 3.00 mm.; La rete verrà rinforzata mediante pannelli rete in fune zincata, maglia 25*25 e diametro 8 mm. e fune di bordo del diametro di mm. 12. Le strutture così realizzate sono posizionate a diretto contatto della parete rocciosa da stabilizzare e fissata ad essa mediante un sistema di ancoraggi (Chiodature) in barre di acciaio B450C posti ad interasse di m. 3.00*3.00. Gli ancoraggi inseriti in perforazione, del diametro di mm. 51, spinte fine alla profondità di m. 6.00 e cementate con iniezione con boiaccia di cemento additivato con prodotto antiritiro, fino a completa saturazione del foro. Tali ancoraggi saranno forniti di opportuno dado di serraggio, piastra o di idoneo golfare passacavo. La superficie interessata dal consolidamento corticale è di mq 2.300,00.*

*Area "2" La rete paramassi, utilizzata per il rivestimento di pareti rocciose interessate da fenomeni di crollo, caduta di massi e detrito, è costituita da rete metallica zincata a doppia torsione a maglia esagonale cm. 8*10 avente un diametro pari a 3.00 mm. La rete verrà rinforzata mediante funi diagonali di armatura, del diametro 12 mm. poste a maglia di m. 3,00 x 3,00 e fune di testa del diametro di mm. 16. Le strutture così realizzate sono posizionate a diretto contatto della parete rocciosa da stabilizzare e fissata ad essa mediante un sistema di ancoraggi (Chiodature) in barre di acciaio B450C posti ad interasse di m. 3.00*3.00. Gli ancoraggi inseriti in perforazione, del diametro di mm. 42, spinte fine alla profondità di m. 3.00 e cementate con iniezione con boiaccia di cemento additivato con prodotto antiritiro, fino a completa saturazione del foro. Tali ancoraggi saranno forniti di opportuno dado di serraggio, piastra o di idoneo golfare passacavo.*

I rivestimenti delle scarpate rocciose con reti metalliche comportano un impatto sul paesaggio poco apprezzabile, infatti la struttura delle rete, ha la capacità di non alterare i normali processi di filtrazione delle acque, rallentando al tempo stesso la velocità delle acque di ruscellamento, e l'azione di contenimento e di stabilizzazione della pendice, creano condizioni favorevoli alla rapida crescita ed allo sviluppo della vegetazione consentendo di ottenere un ripristino naturale dell'area d'intervento contribuendo ulteriormente al consolidamento della pendice. La superficie interessata dal consolidamento corticale è di mq 5.150,00.

QUADRO DI PROGRAMMAZIONE

CONSIDERATO che il Proponente, rispetto al quadro di programmazione, allegando le specifiche cartografie, rileva quanto segue:

- l'area di intervento si trova esterna alle aree RES (Rete Ecologica Siciliana);
- l'area di progetto è interessata da vincolo idrogeologico, vincolo boschivo ai sensi della L.R. 16/96 e del D.Lgs 227/01;
- Le aree di intervento sono ricomprese nel vincolo paesaggistico esteso all'intero comprensorio cefaludese:
 - o aree tutelate, Vincolo ai sensi dell'art. 136 del DLgs 42/04;
 - o aree boscate, Vincolo ai sensi dell'art. 142 del DLgs 42/04;
 - o gli interventi previsti in progetto si localizzano al di fuori delle aree ricomprese nel vincolo derivante dal buffer di 300 metri dalla costa (Vincolo ai sensi dell'art. 142 lettera a) del DLgs 42/04).

VALUTAZIONE D'INCIDENZA

CONSIDERATO che l'area oggetto di intervento, ricade all'interno dell'area **SIC-ZSC ITA 020001 "Rocca di Cefalù"** e più precisamente l'area denominata "Pitrè 1" ricade interamente all'interno del SIC mentre l'area denominata "Pitrè 2" ricade solo parzialmente all'interno del sito.



CONSIDERATO che il sito Rete Natura 2000 denominato **SIC ITA 020001 “Rocca di Cefalù”** con Decreto Ministeriale 21.12.2015 è stato designato ZSC e il Piano di gestione del sito è compreso tra quello dei “Monti Madonie” approvato con DDG n. 183/2012.

CONSIDERATO che il Proponente riporta la Carta degli habitat rappresentando che gli habitat presenti all’interno della ZSC sono i seguenti:

- *6220: percorsi sub-steppici
- *8210: Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
- *5330: Arbusteti termo-mediterranei e pre-steppici

CONSIDERATO che il Proponente, allegando la specifica cartografia, evidenzia che le aree di intervento sono parzialmente interessate dalla presenza dell’habitat ***8210 -Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica**.

CONSIDERATO che il proponente rispetto al SIC in oggetto, rappresenta in particolare quanto segue:

L’area del SIC si estende per una superficie complessiva di circa 29 ettari, includendo l’affioramento calcareo isolato che sovrasta la cittadina di Cefalù, nel cui ambito territoriale ricade il biotopo.

Le registrazioni relative alla stazione termopluviometrica di Cefalù evidenziano valori medi annui di temperatura pari a 18,8 °C, con medie minime e massime comprese, rispettivamente, fra 12,2 °C 22 °C, mentre le precipitazioni risultano pari a 693,4 mm, in 74 giorni piovosi (DURO et al., 1996). Sulla base della classificazione bioclimatica definita secondo gli indici di RIVAS-MARTÍNEZ (1996), l’area rientra nella fascia del termomediterraneo inferiore subumido inferiore.

La vegetazione potenziale del territorio è prevalentemente da riferire alla serie dell’Olivastro e dell’Euforbia arborea (Oleo-Euphorbia dendroides sigmetum), i cui aspetti più evoluti sono ben rappresentati soprattutto lungo le cenge e le creste più aride del versante sud. Nelle zone più fresche della parte settentrionale la potenzialità tende invece verso la serie del Leccio; trattasi in particolare, del Pistacio-Quercu virgiliana sigmetum, sui substrati rocciosi esposti a nord, e del Rhamno-Quercu ilicis sigmetum, localizzato lungo i versanti detritici sottostanti la Rocca.

Fra gli altri aspetti da menzionare, figura il microgeosigmeto delle aree rupicole, alquanto diffuso in tutto il promontorio.

Il sito denota una certa valenza faunistica (in quanto svolge un ruolo importante come rotta di migrazione di numerose specie di uccelli) floristico-itocenotico, oltre ad un interesse naturalistico, ambientale storico e paesaggistico.

Nella parte soprastante la Rocca sono diffusi aspetti di prateria talora tendenti verso la macchia ad Euphorbia dendroides ed Olea europaea var. sylvestris oltre alla vegetazione casmofitica, che ospitano diverse interessanti endemiche e/o specie di rilevante interesse fitogeografico”.

Per quanto concerne la presenza di habitat nell’area di intervento, nella porzione corrispondente alla zona “Pitrè 1” la cartografia di riferimento segnala la presenza di habitat 8210.

*A seguito di sopralluogo, pur non essendo possibile eseguire una visione diretta dell’habitat (in quanto trattasi di parete scoscesa) si evidenzia che nelle immediate vicinanze sono state effettivamente riscontrate delle essenze vegetali protette associate all’habitat 8210. In particolare **la dianthus rupicola, meglio nota come “garofano delle rocce” è presente in aree adiacenti l’intervento***



...queste pareti rocciose presentano molte caverne e cavità utilizzate sia da alcune specie di uccelli che dai chiroterteri....

*...Considerata la presenza di numerose cavità e caverne nei pressi dell'area di intervento è necessario monitorare la presenza del **Rhinolophus ferrumequinum**, ovvero "ferro di cavallo maggiore". Per quanto concerne infatti la presenza dei mammiferi, si segnala che la specie dei chiroterteri, essendo molto vulnerabile rispetto alle azioni antropiche da intraprendere, deve essere monitorata **Il ferro di cavallo maggiore (Rhinolophus ferrumequinum Schreber, 1774) è un pipistrello della famiglia dei Rinolofidi diffuso nell'Ecozona paleartica.***

CONSIDERATO che il Proponente offre una dettagliata descrizione del *Rhinolophus ferrumequinum*, ovvero "ferro di cavallo maggiore", riguardante la morfologia, la distribuzione, l'habitat, la riproduzione, il comportamento, l'alimentazione.

CONSIDERATO che in riferimento alle misure di conservazione del Piano di Gestione del sito RN2000, il Proponente evidenzia che:

*Con atto DDG 183/2012 è stato approvato in via definitiva il piano di Gestione "Monti Madonie" che interessa il sito Natura 2000 denominato ITA 020001 "Rocca di Cefalù". La strategia gestionale delle misure all'interno delle quali è necessario focalizzare come si rapporta l'intervento da realizzare recita al capitolo A.5 "individuazione dei fattori di rischio e minaccia" l'elenco delle azioni antropiche e non che possono minacciare il sito. Tra queste azioni di minaccia e pericolo per il sito sono segnalati i **"fenomeni di crollo negli habitat rupicoli"**, Tuttavia tale azione, che sicuramente lede e altera gli habitat, modificando anche le connessioni ecologiche esistenti, è un evento naturale che non rientra nella casistica delle azioni umane che disturbano o alterano l'habitat, pertanto nel Piano di Gestione non sono previste azioni inerenti il contenimento di tale minaccia. Si segnala a tal proposito che **l'intervento proposto rientra tra le azioni che possono contenere e gestire questo fenomeno naturale e condurre in maniera "controllata" un crollo che avrebbe peraltro effetti devastanti sull'ambiente e cosa ancor più grave sulla incolumità delle persone.***

*Per quanto concerne gli interventi previsti, considerato anche che non è prevista una area di cantiere e, quindi, di altre aree coinvolte nella realizzazione dell'opera di messa in sicurezza, si è considerato che la maggior parte degli impatti/incidenze avverrà in fase di cantiere. **Gli elementi di interferenza sono sicuramente relativi a due fattori, ovvero il rumore in fase di cantiere (sia per i disaggi che per la presenza dell'elicottero per gli approvvigionamenti ai rocciatori) e la permanenza della rete paramassi in fase di esercizio. Inoltre si è considerato che potenzialmente i disaggi potrebbero comportare la perdita di piccole porzioni di habitat. Tuttavia, in quest'ultimo caso è da tenere presente che il crollo massi potrebbe avvenire comunque e quindi la realizzazione è da essere intesa come una caduta "controllata" delle porzioni di roccia che effettivamente sono già in procinto di distaccarsi. Il valore del progetto è dunque da ritenersi positivo in tal senso, perché oltre a salvare vite umane, consente di "guidare" il distacco in maniera controllata evitando anche effetti da caduta che potrebbero divenire drammatici per l'ambiente.***

CONSIDERATO che la **significatività** è stata determinata dal Proponente attraverso una matrice che ha analizzato gli habitat, la fauna, l'avifauna e la chiroterrofauna. **L'incidenza** è stata valutata esclusivamente per gli habitat che, come detto, potrebbero subire una sottrazione a causa dell'eliminazione dei massi in caduta e per la chiroterrofauna a causa della presenza di fessure e caverne proprio nel sito di progetto.

Per quanto riguarda le interferenze con la fauna e l'avifauna, benché il sito sia riccamente frequentato, si considera non influente poiché gli animali e gli uccelli, torneranno nel sito non appena la fase di cantiere sarà terminata. Per quanto riguarda gli habitat si specifica comunque che molte delle specie presenti nel sito sono



specie pioniere quindi pur subendo un possibile disturbo in fase di cantiere “ricacceranno” velocemente non appena i lavori saranno terminati. La specie più vulnerabile è potenzialmente quella relativa ai chiroteri, poiché subiscono maggiormente l'influenza della presenza umana. Il rischio comunque non è quello di minaccia della specie, piuttosto di abbandono del sito e questo naturalmente può causare una alterazione dell'equilibrio ecologico. Da queste considerazioni è stato possibile costruire una seconda matrice relativa agli effetti che l'intervento di progetto può causare sulle quattro componenti prese in esame.

Non si ritiene che vi possa essere effetto cumulo poiché non sono in realizzazione altri interventi su questo versante della Rocca.

CONSIDERATO che ai fini della **mitigazione** il Proponente riferisce che “*Considerata la tipologia dei lavori e delle effettive opere che faranno parte del contesto post opera (reti paramassi) non sono state individuate opere di mitigazione ma piuttosto misure da mettere in atto per attutire gli effetti derivanti dalla realizzazione dell'opera. Durante l'esecuzione dei lavori che dovranno tenersi preferibilmente nel periodo invernale e comunque non riproduttivo si avrà cura di ridurre allo stretto necessario le operazioni che possono comportare emissioni acustiche, evitando il disturbo di avifauna e chiroterofauna. Per ciò che riguarda la flora, le operazioni di pulizia non dovranno prevedere l'asportazione di Dianthus rupicola, ma solo della vegetazione infestante.*”

VALUTATO che per quanto concerne la fauna, i lavori dovranno essere effettuati come da dichiarato dal Proponente fuori dal periodo riproduttivo delle specie di interesse conservazionistico presenti nell'area.

VALUTATO che le attività di cantiere possono generare l'alterazione degli equilibri di alcuni componenti ambientali con ricadute sugli habitat presenti nell'ambito d'interesse progettuale e pertanto dovranno essere attuate adeguate misure di mitigazione.

CONSIDERATO e VALUTATO che il progetto in questione, non prevede la realizzazione di nuove strade o piste varie di cantiere in quanto sarà utilizzata la viabilità già esistente.

CONSIDERATO e VALUTATO che nell'elaborato denominato “Planimetria degli interventi” il Proponente rappresenta le singole aree di intervento ed indica la tipologia di opere da realizzare;

VALUTATO che oltre all'inquinamento acustico, è prevedibile anche l'inquinamento atmosferico derivante dalla produzione di polvere e che nella documentazione agli atti non si rilevano specifiche misure di mitigazione.

CONSIDERATO che il proponente presenta un cronoprogramma di progetto che nel dettaglio prevede le seguenti fasi: incantieramento, consolidamento area 1, consolidamento area 2.

VALUTATO che l'intervento in progetto ha il fine di mitigare il rischio idrogeologico.

VALUTATO che i lavori non comportano interventi invasivi sul territorio, ma esclusivamente un intervento di migioria degli aspetti geomorfologici del territorio.

VALUTATO che complessivamente le opere di progetto risultano coerenti con gli indirizzi, le finalità e le indicazioni del PdG.

CONSIDERATO E VALUTATO che dalla consultazione della Carta *CORINNES BIOTOPES* si rileva che il settore in progetto è caratterizzato dai biotopi: 62.14 – *Comunità vascolari delle rupi calcaree (Diantihon Rupicola, Polypodium serrate)*, 83.31 *Rimboschimenti a prevalenza di conifere (generi Pinus, Cupressus, Cedrus, ecc.)*, 83.31 *Rimboschimenti a prevalenza di conifere (generi Pinus, Cupressus, Cedrus, ecc.)*.

VALUTATO che l'intervento in progetto non modificherà le componenti climatiche del sito in questione.



CONSIDERATO che le opere in progetto non comporteranno l'occupazione/sottrazione di aree di habitat prioritario previsti nella Carta degli Habitat RN200.

VALUTATO infine che dall'analisi del progetto e da quanto riportato nello "Studio di Incidenza", con le prescrizioni previste nel presente parere, si possono ragionevolmente escludere effetti negativi diretti ed indiretti sugli habitat di Interesse Comunitario e sulle specie di interesse conservazionistico.

Per quanto sopra considerato e valutato, questa Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale,

ESPRIME

parere motivato favorevole di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.INC.A.), Livello II – Valutazione appropriata, ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per il “*Progetto: M2C4 – Tutela del territorio e della risorsa idrica - 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni. Opere per la mitigazione del rischio idrogeologico della Rocca di Cefalù, Via Pitrè, attraverso il consolidamento, rivestimento con rete metallica, barriere paramassi, ancoraggi e interventi integrativi di tipo attivo.CUP: 188H22000230005*””, proponente Comune di Cefalù, a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

1. Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere individuato un esperto faunista che dovrà effettuare la verifica sulle pareti rocciose oggetto di disaggio, della eventuale presenza di nidi di specie di interesse conservazionistico;
2. Dovrà essere presentato e realizzato un piano di monitoraggio ambientale (ante operam e post operam) sulle componenti vegetazione, flora e fauna. Il PMA dovrà indicare i tempi e le modalità delle attività di monitoraggio. Il post operam dovrà essere previsto per almeno un anno dalla fine dei lavori.
3. Durante l'esecuzione degli interventi sulle pareti rocciose è vietata la rimozione di qualsiasi tipologia di nido e l'estirpazione di qualsiasi specie rupicola;
4. Nel caso in cui durante l'esecuzione degli interventi in parete si dovesse procedere alla parziale potatura delle suddette specie rupicole o di arbusti autoctoni, che siano in fruttificazione, si dovrà raccogliere il seme e programmare la riproduzione presso vivai specializzati in produzione di piante da germoplasma locale.
5. Le opere dovranno essere realizzate senza introdurre sostanze chimiche o comunque pericolose per l'equilibrio ecologico delle aree.
6. Al fine di non interferire con la fenologia (periodo riproduttivo) della fauna protetta, qualora si riscontrino specie avifaunistiche di interesse conservazionistico in parete, si dovranno sospendere i lavori per il periodo marzo-giugno.
7. A conclusione dei lavori dovrà essere effettuato un sopralluogo congiunto con l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste al fine di verificare l'ottemperanza delle prescrizioni del presente parere e che le aree di cantiere siano state ripulite e ripristinate e che siano stati rimossi i materiali di risulta dei lavori da tutto il lotto oggetto di intervento. Un report del sopralluogo dovrà essere trasmesso all'Autorità Ambientale della Regione Sicilia



**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 13.02.2026 COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 13.02.2026, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

1.	ARMAO	Gaetano	PRESENTE esce 11.46
2.	AMICO	Angelo	PRESENTE
3.	BARATTA	Domenico	PRESENTE
4.	BORDONE	Gaetano	PRESENTE
5.	CASINOTTI	Antonio	PRESENTE
6.	CASTELLANO	Gianlucio	PRESENTE
7.	CILONA	Renato	PRESENTE entra 11.26
8.	CURRÒ	Gaetano	PRESENTE
9.	D'AMATO	Salvatore	PRESENTE Entra 10.45
10.	DIELI	Tiziana	PRESENTE entra 12.37
11.	D'URSO	Alessio	PRESENTE
12.	FALCONE	Antonio	PRESENTE entra 11.34
13.	FERRAÙ	Giovanni	PRESENTE
14.	FICANO	Filippo	PRESENTE
15.	GAMBINO	Antonino	PRESENTE
16.	GENTILE	Giuseppe	PRESENTE entra 12.00
17.	GUGLIELMINO	Antonino	PRESENTE
18.	ILARDA	Gandolfo	PRESENTE
19.	IUDICA	Carmelo	PRESENTE
20.	LATONA	Roberto	PRESENTE Entra 12.42
21.	LA CARRUBBA	Alberto	PRESENTE
22.	MAIO	Pietro	PRESENTE
23.	MANGIAROTTI	Maria Stella	PRESENTE
24.	MARRONE	Roberta	PRESENTE
25.	MARTORANA	Giuseppe	PRESENTE
26.	MELI	Matteo	PRESENTE
27.	MIGNEMI	Giuliano	PRESENTE
28.	MINARDI	Francesco	PRESENTE Entra 11.42 esce 14.50
29.	MINNELLA	Vincenzo	PRESENTE
30.	MODICA	Dario	PRESENTE
31.	MONTALBANO	Luigi	PRESENTE
32.	ORIFICI	Michele	PRESENTE
33.	PAGANO	Andrea	PRESENTE
34.	PALADINO	Francesco	PRESENTE entra 12.30
35.	PATANELLA	Vito	PRESENTE
36.	PEDALINO	Andrea	PRESENTE
37.	PELLERITO	Santino	PRESENTE
38.	PERGOLIZZI	Michele	PRESENTE
39.	PISCIOTTA	Antonino	PRESENTE
40.	PUNTARELLO	Giovanni	PRESENTE entra 14.30
41.	RANIOLO	Ignazio	assente
42.	RONDISVALLE	Fausto	PRESENTE
43.	SALVIA	Pietro	PRESENTE
44.	SANTINI	Attilio	PRESENTE
45.	SANTORO	Giampiero	PRESENTE
46.	SAPIA	Giuseppe	PRESENTE
47.	SAVASTA	Giovanni	PRESENTE Entra 12.36
48.	SEIDITA	Giuseppe	PRESENTE
49.	SEMILIA	Barbara	PRESENTE



50.	SEMINARA	Salvatore	assente
51.	SPINELLO	Daniele	PRESENTE entra 11.44
52.	TOMASINO	Maria Chiara	PRESENTE
53.	TORTORA	Adriano	PRESENTE entra 13.00
54.	VERNOLA	Marcello	assente
55.	VILLA	Daniele	PRESENTE
56.	VIOLA	Salvatore	PRESENTE
57.	VOLPE	Gioacchino	Assente

Il Presidente
Prof. Avv. G. Armao